



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
I.C. SAN VITTORINO - CORCOLLE

Via Spinetoli, 96 - 00132 - ROMA

☎062203507 - fax062203507

e-mail rmic8cn00v@istruzione.it pec rmic8cn00v@pec.istruzione.it

codice univoco fatturazione elettronica: **UF1ZLY**

C.F. 97616430589 C.M. RMIC8CN00V



Roma, 03/05/2022

Prot vedere segnatura

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

SITO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA aa.ss. 2022-25 EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO l'art. 25 D.Lgs 165/01;
- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- VISTO il DPR n°80/13;
 - TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
 - CONSIDERATE e confermate le scelte educative e formative dell'Istituto già espresse nei vari aggiornamenti annuali del PTOF;
 - VISTO il precedente atto di indirizzo emanato dal medesimo Dirigente Scolastico in data 07/01/2019 con documento prot. n° 31 di pari data, recepito dagli Organi Collegiali della scuola mediante la predisposizione e l'aggiornamento annuale del PTOF 2019-22, atto di indirizzo che viene qui confermato in metodologia e contenuti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99 - così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107- il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.
- 3) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

– si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

potenziare l'insegnamento delle lingue straniere, in particolar modo nella scuola Secondaria di I grado, l'insegnamento della musica e dell'educazione motoria in particolare nella scuola Primaria, potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;

– per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:

per l'utilizzo del registro elettronico è necessaria la connettività; per implementare la didattica laboratoriale sarà necessario attrezzare un laboratorio scientifico in ogni plesso; per consentire lo svolgimento delle attività motorie sarà necessario dotare il plesso di San Vittorino di una palestra, oltre all'aumento del patrimonio di attrezzi ginnici in tutto l'Istituto.

– per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento si baserà sulle classi attivate a seguito delle iscrizioni per il successivo a.s., fermi restando i seguenti fabbisogni di posti di potenziamento:

Posti Potenziamento Infanzia: 1 docente;

Posti Potenziamento Primaria: 5 docenti;

Posti Potenziamento Secondaria: 1 docente AB25, 1 docente A030, 1 docente A049;

– nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;

– dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di Istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento);

– per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

1 Dsga, 15 collaboratori scolastici, 6 assistenti amministrativi. Si rileva la forte esigenza di un posto di assistente tecnico.

➤ **commi 10 e 12, comma 124** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione*

delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

dovranno essere previste e programmate iniziative di formazione rivolte al personale docente e ata.

Le iniziative di formazione rivolte al personale docente dovranno vertere sulla sicurezza, sulla prevenzione del bullismo e di tutte le forme di violenza e discriminazione, sull'utilizzo dei dispositivi elettronici per la didattica multimediale, sulla valutazione degli alunni.

-le iniziative di formazione rivolte al personale ata dovranno vertere sulla sicurezza, sulla segreteria digitale per gli assistenti amministrativi e sulla digitalizzazione della gestione scolastica e sull'accoglienza alunni per i collaboratori scolastici

➤ **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*): si dovranno prevedere un progetto e/o delle iniziative di prevenzione di ogni forma di prevaricazione, bullismo e discriminazione;

➤ **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*): la progettazione didattica dovrà essere orientata all'innovazione digitale, alla multimedialità e alle metodologie laboratoriali, in linea con le competenze richieste dal mondo attuale;

4) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche vengono così definiti:

-Tutti gli alunni dovranno avere pari opportunità di raggiungere il successo formativo, per cui le attività della scuola dovranno essere organizzate e implementate in modo imparziale;

-La meritocrazia dovrà essere assunta a principio guida di tutto l'agire della scuola, sia "da parte" che "verso" tutte le sue componenti;

-Dovrà essere implementata e favorita al massimo la comunicazione, sia all'interno (nelle attività di coordinamento) sia all'esterno;

-Dovrà essere perseguita l'innovazione nella gestione della comunicazione tra il personale e tra la scuola e l'utenza, rendendo le comunicazioni rapide ed efficaci;

-Dovrà essere perseguita l'innovazione nella didattica e nella formazione del personale;

-Dovrà essere perseguita l'apertura al territorio e la collaborazione con il comitato dei genitori e le varie realtà formative e associative del territorio;

-L'inclusività dovrà essere realizzata attraverso percorsi formativi specifici ed individualizzati, progettati per ogni alunno con bisogni educativi speciali (dsa, disabilità, svantaggi);

- 5) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 6) Il Piano dovrà essere predisposto/aggiornato a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal Collegio Docenti.

FINALITÀ DEL PRESENTE ATTO DI INDIRIZZO

Rendere coerenti gli orientamenti e le scelte indicate nel PTOF con quanto emerso dal RAV dell'Istituto e con quanto previsto nel relativo Piano di Miglioramento.

Migliorare la qualità dei processi educativi e formativi perseguendo le finalità generali del sistema scolastico nazionale per come sono state ricapitolate nei documenti normativi curricolari di riferimento nazionale, e individuando uno o più obiettivi strategici di cui alla Legge 107/2015.

Elaborare e vagliare i progetti e le attività di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i precedenti punti 1 e 2.

Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle finalità formative espresse dalla suddetta Legge.

A tal fine si espongono brevemente alcune criticità (già indicate nel RAV):

- difficoltà di apprendimento, determinate da una scarsa disponibilità e motivazione allo studio, dimostrate da una debole attenzione verso le attività didattiche promosse dai docenti e da una labile applicazione allo studio, unite a una debole autonomia nello svolgimento dei compiti di apprendimento;
- presenza di studenti con problemi di comportamento e di relazione;
- scarso senso civico e debole senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Orientamenti e misure proposti per la risoluzione delle suesposte criticità:

A) Area della professionalità docente.

Ogni insegnante, nell'attuare ed esplicitare al meglio le proprie funzioni, compiti e responsabilità, è chiamato, da una parte, a conformare i propri comportamenti ai

principi generali di correttezza, efficacia, efficienza a quanto previsto dal Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e, dall'altra parte, anche di conseguenza, a migliorare le competenze educative e didattiche a livello di progettazione, di coordinamento organizzativo e di attuazione dell'intervento formativo (come indicato nel Piano di Formazione) e a livello di relazioni con gli studenti e le loro famiglie.

In riferimento a entrambi i settori di sviluppo della professionalità, viene raccomandato agli insegnanti di farsi parte attiva nella promozione dei processi di formazione in servizio, a partire dalla fase di individuazione dei bisogni formativi, passando per la costruzione dei relativi percorsi, per giungere, quindi, alla partecipazione diretta e consapevole degli stessi. Si rimanda, a riguardo, a quanto previsto dalla Legge 107/15 in materia di obbligatorietà della formazione degli insegnanti (definita "*obbligatoria, permanente e strutturale*"), di utilizzazione della Carta del Docente, e di valorizzazione del merito professionale. Peraltro, la formazione in servizio, da un lato, dovrà essere rapportata al fabbisogno culturale, formativo e professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento indicate nel PDM e alle scelte proposte nel PTOF e, dall'altro lato, mirare ad arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

Infine, gli insegnanti, nel proporsi di elevare la propria professionalità per quanto concerne la capacità di progettazione e di coordinamento educativo e didattico, dovranno realizzare i seguenti obiettivi/percorsi:

- costituire gruppi di studio e di ricerca;
- migliorare le capacità di progettazione individuale e coordinata, curricolare e non, educativa e didattica, disciplinare e multidisciplinare, quotidiana e annuale;
- legare sempre più il lavoro di progettazione a quello di azione didattica e a quello di verifica e valutazione;
- acquisire la consuetudine alla documentazione educativa e didattica;
- provare a risolvere problemi di apprendimento mediante l'ideazione e sperimentazione di tecniche innovative;
- cimentarsi nella promozione digitale delle attività di studio degli studenti, salvaguardando e potenziando le occasioni di interattività operativa.

B) Area educativa.

L'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e degli interventi educativi, sia nella fase di attuazione dei medesimi processi educativi deve mirare alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla non violenza e alla convivenza civile.

Ogni insegnante deve, inoltre, offrire il proprio contributo a fare della scuola una comunità di vita, di conoscenza, di studio e di lavoro; al tempo stesso è chiamato ad

“aggiornare” la conoscenza complessiva individuale dei ragazzi, allo scopo di promuovere una più elevata qualità educativa e delle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti.

Inoltre, ogni docente deve concorrere a migliorare, sotto il profilo sia progettuale che attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti di tutti gli studenti con BES, ossia individuare gli aspetti salienti del contesto classe e degli studenti singoli, problematizzarli in bisogni ed esigenze da considerare e da soddisfare, tradurli in obiettivi educativi da far perseguire, modificare positivamente il clima relazionale della classe e gli specifici comportamenti.

Nello specifico l'azione educativa dei docenti dovrà proporsi di perseguire/realizzare i seguenti obiettivi/percorsi:

- ridurre/gestire i problemi di comportamento e di relazione e promuovere un adeguato clima educativo/relazionale, aumentando le occasioni di cooperazione e solidarietà;

- migliorare le modalità di relazione con gli studenti anche modificando in positivo le modalità comunicative e di riferimento nei loro confronti;

- ideare, predisporre, attuare specifici progetti educativi condividendone esiti e percorsi con gli studenti;

- migliorare il clima e i contesti educativi per la promozione di una sempre più efficace integrazione scolastica;

- promuovere forme di cura, aiuto e tutoring tra studenti.

Riguardo, infine, all'azione educativa da rivolgere agli alunni diversamente abili, tutti i docenti (di sostegno e curricolari) si impegneranno a:

- inserire l'azione educativo-didattica rivolta al soggetto in difficoltà nel contesto esperienziale e operativo della classe, cercando “punti di contatto”;

- legare la progettazione educativa e didattica per lo studente a quella della classe, assicurando un sempre maggiore e proficuo coordinamento tra le figure professionali ed educative;

- sperimentare forme di innovazione didattica anche col supporto delle strumentazioni tecnologiche;

- predisporre un calendario settimanale delle attività da sviluppare con lo studente in difficoltà, comprensivo di luoghi, persone, motivazioni;

- aprire laboratori e attività laboratoriali sollecitando le propensioni personali e le dinamiche relazionali e cooperative;

- promuovere attività di formazione su argomenti connessi all'integrazione e inclusione scolastica;

- promuovere forme di cura, aiuto e tutoring da parte dello studente con difficoltà nei confronti degli altri compagni;

- stimolare anche l'alunno con difficoltà alla responsabilità delle proprie azioni.

C) Area didattica e metodologica.

L'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e dei percorsi didattici, sia nella fase di attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento, deve tener conto delle caratteristiche e delle condizioni degli studenti.

Pertanto i docenti devono, in primo luogo, definire i traguardi di apprendimento previsti dai documenti programmatici nazionali mediante la "contestualizzazione" alla situazione della classe/singolo studente. Nel perseguirli, sono invitati ad adottare un orientamento complessivo verso la didattica laboratoriale e a realizzare processi di insegnamento-apprendimento "in situazione". Per progettare una didattica finalizzata alla competenza, i docenti dovranno costruire percorsi didattici disciplinari e pluridisciplinari di media e lunga durata, idonei, perciò, a promuovere forme sempre più adeguate di studio autonomo da parte degli studenti, ad allestire convenientemente le aule didattiche e ad organizzare la giornata scolastica.

Inoltre, è opportuno che i docenti attivino processi coinvolgenti di didattica e di studio digitali, di insegnamento collaborativo e studio cooperativo.

Gli insegnanti, quindi, in qualità di formatori, sono chiamati a:

- esplorare, mediante la proposizione mirata di attività di verifica e di momenti di osservazione, la situazione di apprendimento di ciascun alunno;
- predisporre una progettazione didattica in linea con il curricolo e con le capacità degli studenti;
- adottare forme di intervento didattico adeguato agli studenti;
- individuare e perseguire obiettivi didattici a misura dei diversi studenti, contestualizzando i traguardi di apprendimento da raggiungere alle loro reali conoscenze, abilità e capacità;
- proporre attività di studio in grado di promuovere un livello conoscitivo, cognitivo e operativo più elevato;
- organizzare significativi contesti culturali e stimolanti esperienze di apprendimento allo scopo di far acquisire agli studenti importanti abilità e conoscenze;
- predisporre validi ed efficaci momenti di verifica, alla luce degli obiettivi prefissati e cercando il confronto con colleghi della stessa disciplina e della medesima classe;
- praticare forme di insegnamento che stimolino alla costruzione e condivisione delle conoscenze;
- sfruttare le tecnologie digitali per attivare processi di insegnamento più coinvolgenti ed efficaci e, di conseguenza, generare apprendimenti più significativi;
- elaborare modalità di verifica e valutazione adeguate alle attività svolte, in linea con gli obiettivi e perseguiti e idonee a divenire occasione di miglioramento per gli studenti;
- valorizzare la relazione tra insegnamenti teorici e insegnamenti tecnico-pratici.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Caterina Biafora

Firmato digitalmente ai sensi del CAD
e norme connesse